

POST ALLUVIONE | Frane e altri rischi, parla il romagnolo Paride Antolini, presidente regionale dei geologi

# «Fra Modigliana e Brisighella la zona più a rischio, sarà un inverno impegnativo, le ferite sono profonde»

«Le zone franose di collina sono quelle che dopo quasi sei mesi dall'alluvione rischiano di più con l'arrivo dell'inverno e di altra pioggia. Da Modigliana a Brisighella, tutta la zona a monte della Vena del Gesso presenta ancora molte criticità. Per evitare altri drammi, bisogna tornare a dare spazio ai corsi dei fiumi, bene la pulizia e il rafforzamento degli alvei, ma potrebbe non bastare, quando i cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo portano sempre più spesso a precipitazioni brutali».

Paride Antolini, romagnolo, è il presidente regionale dei geologi ed in questi mesi ha vissuto da molto vicino il dramma dell'alluvione. Ha fiducia nella struttura commissariale del generale Figliuolo, «che ho incontrato e che mi pare lavori per il bene della Romagna, ma non ha in mano direttamente la gestione delle risorse. Questo è il problema». Con lui ripercorriamo il territorio in vista dell'inverno, andando ad identificare le zone che sono più a rischio, dopo quasi sei mesi dai tragici fatti di metà maggio.

«L'evento verificatosi, con uno sviluppo di circa 1.000 frane di nuova attivazione o riattivazione, si configura in ogni caso come particolarmente significativo per impatto, diffusione e danni registrato negli ultimi decenni, in particolare sulla Romagna, dove bisogna tornare alle cronache del 1939 per trovare una situazione molto simile di frane diffuse».

**Antolini, dopo quasi sei mesi qual è la zona più a rischio in Romagna, tenendo conto dei mesi invernali che ci aspettano?**

«Le zone più a rischio sono tutta la montagna per quanto concerne le frane, dove la riparazione delle strade non è naturalmente ancora terminata e molte non sarebbero in grado di resistere ad un inverno impegnativo. In collina Modigliana, Rocca San Casciano, Brisighella è il perimetro con ancora molte criticità. Escludendo la prima collina, ma subi-



UNA FASE DEI LAVORI DI SGOMBERO IN COLLINA A MODIGLIANA. NEL RIQUADRO PARIDE ANTOLINI

to a monte della Vena del Gesso ci sono rimaste zone molto sensibili ai possibili eventi atmosferici invernali. Poi c'è il tema dei fiumi a valle, la rete idrografica va "aggiornata", dovremo fare i conti con piogge sempre più intense in brevi lassi di tempo, il problema è questo. C'è molto lavoro da fare, anche in pianura».

**Serviranno nuove casse d'espansione, oltre a far funzionare quelle che già c'erano, ma non erano utilizzabili?**

«Con le piovosità violente a cui ci stiamo abituando, i problemi derivanti non si risolvono solo con nuove casse d'espansione, che pure sarebbero utili. A monte di Cesena e di Forlì è già in programma la loro realizzazione ed è un buon segnale, ma non

basterà solo questo». **Nella carta geologica regionale, con la sigla AES8a, viene affermato che è necessario costituire aree di laminazione naturale per i fiumi. E' stato questo uno dei problemi di metà maggio? Dove si potrebbero realizzare queste condizioni?**

«Bisogna dare spazio all'acqua, è necessario allargare gli spazi,

in altri casi bisogna addirittura delocalizzare. Nel Dopoguerra si lavorò sempre per arginare i fiumi, per avere nuovi terreni agricoli o soprattutto nuove zone edificabili. Oggi bisogna fare un percorso inverso, bisogna trovare e dare spazio di sfogo ai corsi dei fiumi, altrimenti se lo riprendono in maniera violenta in caso di piogge molto intense».

**Come giudica le opere di somma urgenza adottate da Regione e Comuni in questi mesi?**

«Le opere di somma urgenza sono state adeguate, fino ad ora, alla situazione di emergenza, bene gli interventi sui corsi dei fiumi e soprattutto sulla viabilità. Certo, se si avesse avuto un quadro più certo delle risorse disponibili fin dall'estate, non si sarebbe perso tempo prezioso come i due mesi per la nomina del Commissario».

**Le risorse stanziare fino ad ora dal Governo sono sufficienti per le opere pubbliche?**

«Adesso bisogna accelerare, c'è una mole di lavoro immenso ancora da fare, soprattutto in collina e in montagna. I Comuni sono sotto pressione da mesi, servirà uno sforzo straordinario. Le ditte sono piene di lavoro e non sono abbastanza. Per questo le risorse che devono arrivare da Roma sono fondamentali, soprattutto per la tempistica con cui andranno "a terra"».

**Esiste un rischio spopolamento delle zone collinari?**

«In collina il rischio esiste sempre, certo la situazione attuale può far cessare molte attività se i tempi di recupero dovessero allungarsi ancora di più».

**Il lavoro del Commissario Figliuolo e della sua struttura sono all'altezza della situazione?**

«Sono brave persone, competenti. Hanno avuto l'umiltà di confrontarsi con noi degli ordini professionali. Il problema però sono le risorse da trovare e far arrivare velocemente sul territorio romagnolo, ma questo non è il compito del Commissario Figliuolo, ma del Governo centrale». (m.p.)

## Auto o moto danneggiate, online il bando per i ristori

Da martedì 31 è online la possibilità di richiedere un contributo per chi ha avuto il veicolo - auto, motociclo, ciclomotore - distrutto, o anche solo danneggiato, dall'alluvione. La Regione Emilia-Romagna è pronta ad assegnare i primi 32 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi «Un aiuto per l'Emilia-Romagna», che l'Ente aveva avviato subito dopo gli eccezionali eventi del 16-17 maggio. Di questi, 27 milioni serviranno per l'erogazione di contributi per la sostituzione dei mezzi rottamati o venduti, fino a 5mila euro per le auto e 700 euro per i ciclomotori o motocicli, o per la loro riparazione, fino a 2 mila euro. Cinque milioni sono invece destinati ai Comuni per sostenere le persone e le famiglie fragili residenti nelle zone alluvionate. L'erogazione dei contributi ai cittadini avverrà attraverso un bando pubblico per i veicoli distrutti o danneggiati che sarà online già da domani mentre per quanto riguarda le risorse destinate alle famiglie ci sarà un trasferimento di fondi ai Comuni che provvederanno alle assegnazioni. A stabilirlo, una delibera della Giunta guidata dal presidente Stefano Bonaccini in applicazione della legge regionale su «Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali», firmata dalla Giunta stessa e approvata nelle scorse settimane dall'Assemblea legislativa.



**UFFIZI DIFFUSI**

**PER IMMAGINI E COLORI**

LA STORIA DI SANTA UMILTÀ DA FAENZA NEL CAPOLAVORO MEDIEVALE DEGLI UFFIZI

**FAENZA PINACOTECA COMUNALE**  
31 OTTOBRE 2023 — 3 MARZO 2024

Via Santa Maria dell'Angelo, 9  
ORARIO 10.00 > 18.00 | LUNEDÌ CHIUSO

**LE GALLERIE DEGLI UFFIZI**

Comune di Faenza

Pinacoteca Faenza

info [www.uffizi.it](http://www.uffizi.it)

[www.pinacotecafaenza.it](http://www.pinacotecafaenza.it)

@uffizigalleries

@pinacotecafaenza

Instagram, Facebook, Twitter, YouTube icons